

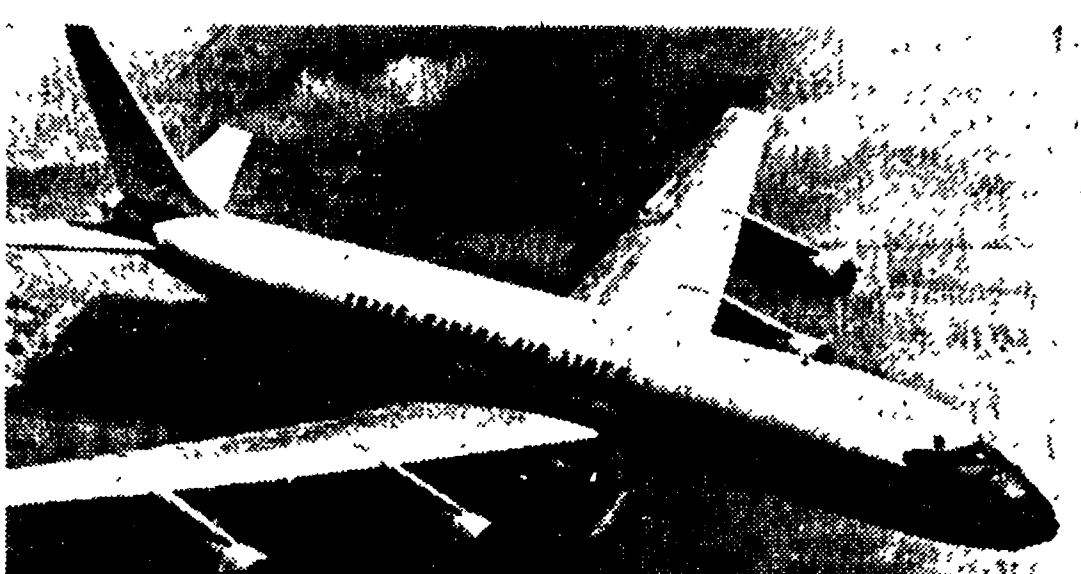
Pesante vigilia elettorale nel Venezuela

Terrorismo e brogli mobilitati

LA SCIAGURA

AEREA

IN CANADA



Un Douglas DC-8 a reazione delle linee canadesi simile a quello precipitato
(Telefoto A.P.-L'Unità)

118 morti: solo a Orly ci furono più vittime



Il marconista James Zirnis, di 25 anni, e le hostess Linda Slaght di 22 anni, Lorna Jean Wallington di 21 anni e Kathleen Patricia Creighton di 23 anni
(Telefoto A.P.-L'Unità)



ST. THERESE (Quebec) — Colonne di fumo e fiamme si levano dai resti contorti del DC-8 (Telefoto A.P.-L'Unità)

Nostro servizio
SANTA TERESA DI BLAINVILLE (Canada), 30. È stata la catastrofe più grave nella storia dell'aviazione civile dopo quella nel giugno scorso ad Orly: un DC-8 delle avio-linee canadesi è precipitato e si è incendiato causando la morte delle 118 persone che si trovavano a bordo: 111 passeggeri e 7 uomini dell'equipaggio. Il grosso quadrilatero è precipitato al suolo sotto l'impetuoso di un temporale alle 0,32 italiane di stamane, esattamente quattro minuti dopo il decollo dall'aeroporto Dorval di Montreal per Toronto.

Conclusi i colloqui di Gheorghiu-Dej a Belgrado

BELGRADO, 30. A conclusione dei colloqui fra le delegazioni jugoslave e romene guidate da Tito e da Gheorghiu-Dej è stato diramato un comunicato nel quale fra l'altro si afferma che sono stati esaminati i problemi del movimento operaio internazionale e che su questo argomento le due parti hanno sottolineato la necessità di adoperarsi costantemente per il rafforzamento dell'unità di tutte le forze del socialismo e in favore di un progresso sulla base dell'eguaglianza e della discussione di principio sulle divergenze che potessero manifestarsi su alcune questioni. Il comunicato annuncia pure che è stato firmato un accordo per la costruzione in comune di una grande diga sul Danubio.

gli abitanti delle case sparse lungo la strada statale di Santa Teresa, hanno sentito una tremenda esplosione. Hanno visto una palla di fuoco levarsi nel cielo quando l'apparecchio si è schiantato al suolo. Un appello urgente per l'invio di ambulanze è stato diretto e i cani poliziotti che erano stati sguinzagliati alla ricerca di superstiti sono stati richiamati quando si è reso conto che le speranze di ritrovare qualcuno in vita erano perdute.

Altre scene di riflettori, le squadre di soccorso hanno visto cadaveri dilaniati e relitti sparsi sotto gli alberi in una zona vasta oltre un chilometro quadrato: il troncone principale dell'aereo era rimasto intatto nell'urto, ma le fiamme hanno finito col divorarlo. Il quadrilatero è precipitato in una zona prossima all'autostrada numero 11 che da Montreal porta ai Monti Laurentini, una regione turistica. Il luogo della sciagura si trova circa 5 chilometri a nord ovest di Santa Teresa di Blainville, una cittadina di 12 mila abitanti, posta a 25 chilometri a nord di Montreal.

Come si è detto si tratta del secondo più grave disastro nella storia dell'aviazione civile mondiale. La sciagura aerea che ha provocato il maggior numero di vittime è quella verificatasi nel giugno del 1962 a Parigi: persero la vita 130 persone a bordo di un quadrigetto dell'Air France.

Il primo ministro canadese Lester Pearson ha espresso la costernazione sua e del governo per la sciagura. Dirigenti della società aerea e membri della polizia di Quebec che si trovano sul luogo del disastro hanno comunicato che il recupero delle salme sarà possibile solo dopo la rimozione del fango. Bulldozzer stanno cercando di aprire una strada in direzione dell'aereo. Ma è difficile l'opera di recupero: rottami dell'aereo sono

stati rinvenuti a circa 1.500 metri di distanza dal luogo dove il quadrigetto era precipitato. Funzionari di polizia scesi nel cratere creato dal DC-8 sono riusciti a recuperare in mezzo alla mota quello che a prima vista sembra essere il libro di bordo.

I soccorritori si sono trovati di fronte a uno spettacolo impressionante: resti umani erano stati sguinzagliati sugli alberi, parti meccaniche pesanti sono state rinvenute a centinaia di metri dal punto in cui l'aereo ha urtato contro il terreno, bagagli erano stati lanciati in tutte le direzioni, ed alcune valigie sono state trovate sul bordo dell'autostrada che attraversa una zona di intensa vegetazione. Per spostare il relitto principale della fusoliera sono stati necessari dei «bulldozers», dato che il fango offre una resistenza eccezionale.

A Toronto, parenti ed amici dei passeggeri del DC-8 hanno atteso per oltre tre ore di avere notizie sull'aereo. La prima sensazione che qualcosa potesse essere successo si è avuta, poco prima dell'ora prevista per l'arrivo dell'aereo, quando tutti sono stati convocati a mezzo degli altoparlanti nell'Ufficio informazioni dell'aeroporto.

La maggior parte sapeva che a Montreal pioveva a dirotto. Perciò si sono recati nell'ufficio convinti che gli avrebbero comunicato che il volo era stato rinviato. Invece sono stati fatti passare tutti in una stanza del reparto Servizio immigrazione per ascoltare da un funzionario la terribile notizia: il volo 831 per radio non rispondeva e si temeva che l'apparecchio fosse precipitato. La notizia è stata accolta in un silenzio glaciale rotto ogni tanto dai singulti. Due ore e mezzo dopo giungeva la conferma che il disastro si era effettivamente verificato. Il primo ad arrivare sul posto è stato un sottufficiale della

CARACAS, 30. In un'atmosfera di incertezza e di terrore, il Venezuela è giunto oggi alla vigilia delle elezioni-truffa con le quali il presidente-dittatore, Romulo Betancourt, spera di liquidare la rappresentanza politica del Partito comunista e del Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR) e di consegnare al candidato del suo partito, Raul Leoni, una situazione più favorevole al proseguimento a oltranza della guerra civile. L'imprevedibile mobilitazione di forze di polizia e militari, disposta per intimidire l'elettorato e fronteggiare l'azione delle FALN a sostegno del boicottaggio di massa, il terrorismo cui la polizia politica e le squadre betancouriane si sono dedicate con impegno sistematico contro la popolazione dei «quartieri rossi» della capitale e contro l'intera opposizione, le misure eccezionali adottate per l'occasione (carri armati ai crocicchi, filo spinato attorno agli edifici pubblici, automobili obbligate a procedere a passo d'uomo, organizzazione massiccia dei brogli) sono i mezzi cui il vecchio leader socialdemocratico fa affidamento.

Nelle ultime ore, le forze della repressione sono state particolarmente attive, riuscendo tra l'altro a catturare il leader del MIR, Domingo Alberto Rangel, che era sfuggito agli arresti in massa delle ultime settimane. Egli ha raggiunto in carcere i deputati parlamentari Jesus Faria, senatore e segretario generale del PCV, Jesus Maria Casal, vice presidente della Camera, Gustavo e Eduardo Machado, deputati, Jesus Villavicencio e Guillermo Geraud.

Sebbene Betancourt e il suo candidato, Leoni, affermano di contare su un milione e mezzo di voti, le previsioni della vigilia sono assai caute. Nelle elezioni del 1958, quelle che lo insediavano al potere, Betancourt ottenne 1.284.092 voti (il 47%) e il suo partito 1.275.973 voti, una rappresentanza di 105 parlamentari. Seguivano, nell'ordine: Wolfgang Larrazabal, candidato dell'URD, con 800.716 voti (il 30%); l'URD come tale ebbe 690.357 voti e 45 seggi; Rafael Caldera, candidato del COPEI (dc), con 396.293 voti (il 15%); e 25 seggi; il PCV, con 160.791 voti (il 6%) e 9 seggi. Ma questa geografia è stata completamente sconvolta dall'infuocato periodo di repressione. Betancourt, durante questo periodo, il partito di Azione democratica diretto dal presidente-dittatore, ha subito due gravi scissioni. Dal suo seno si sono staccati, dapprima l'ala civica e rivoluzionaria, capeggiata da Domingo Alberto Rangel, che fondò il MIR, oggi a fianco dei co-

munisti nelle FALN; quindi la massa del partito, che, sotto la guida di Raul Ramos Gimenez ha costituito la Azione rivoluzionaria socialista (ARS), secondo una terminologia corrente, AD-opposizione).

Ed ecco l'elenco dei candidati in lizza: 1) Raul Leoni, candidato della «vecchia guardia» di Azione democratica (AD-governo), cinquantasettenne, è un vecchio collaboratore di Betancourt, non gode della simpatia unanime dei suoi compagni di partito, che solo per disciplina hanno accettato la designazione, fatta dall'apparato.

2) Rafael Caldera, candidato del COPEI, quarantasettenne, è un professore universitario, figura ben nota della storia politica venezuelana di questi anni. Egli punta, per ottenere il favore degli elettori, da una parte sull'aspetto critico della collaborazione del COPEI al governo (e sul discredito di Betancourt), dall'altra su un «riformismo moderato».

3) Raul Ramos Gimenez, Jovito Villalba, Wolfgang Larrazabal e Arturo Uslar Pietri sono i candidati dell'«opposizione legale». I primi tre capeggiano, rispettivamente, l'ARS, l'URD e un gruppo di centro-sinistra che ha assunto forma di partito soltanto in vista delle elezioni: Ramos si proclama interprete dell'autentico «programma socialista» della vecchia Azione democratica, tradito da Betancourt; Villalba e Larrazabal propongono programmi «popolari e rivoluzionari», cui non corrisponde una forza politica sostanziale. A tutti e tre, la

sinistra rivoluzionaria si è rivolta per un fronte comune, con comune programma e un comune candidato, che avrebbero permesso di liquidare ancor prima delle elezioni il regime della guerra civile. Ma nessuno di loro ha potuto assumersi l'impegno esplicito che la sinistra chiedeva, anche se promettono che la «riconciliazione nazionale» sarà la loro prima cura. In questo senso si è espresso anche l'indipendente Uslar Pietri, che è, invece, un rappresentante della borghesia.

German Borregales, avvocato, si presenta per la terza volta alla presidenza, con un programma di destra con una campagna che ha finanziato personalmente, ma senza serie prospettive di successo. A Washington, l'ambasciatore del Venezuela, Enrique Tejera Paris, ha lanciato oggi gravi minacce dicendo, in una conferenza stampa, che «pronto o tardi» bisognerà prendere in considerazione l'eventualità di un intervento armato contro Cuba: «Noi non temiamo» ha proseguito l'ambasciatore «il piccolo gruppo di terroristi che agisce nel Venezuela: essi sono meno di un migliaio, e il paese è solido. Temiamo tuttavia per altri paesi del continente le cui condizioni di vita offrono un terreno favorevole all'influenza castrista». L'ambasciatore ha quindi dichiarato che la riunione dell'organizzazione degli Stati americani chiesta dal Venezuela dovrà provvedere «all'applicazione efficace» delle misure contro Cuba previste dal trattato di Rio.

L'ambasciatore del Venezuela a Washington lancia minacce di intervento armato contro Cuba

Literaturnaia Gazieta

Rievocate a Mosca la vita e l'opera di Vosniessenski

Durante la guerra era direttore del «Gosplan» e fu vittima delle repressioni staliniane - Oggi avrebbe avuto sessanta anni

Dalla nostra redazione MOSCA, 30. La stampa sovietica continua a rievocare le terribili circostanze in cui scomparvero le più famose vittime delle repressioni staliniane. Dopo aver reso pubblico, per la prima volta, i particolari dell'esecuzione di Kossariev — l'ex dirigente della gioventù comunista — e del suicidio di Orjonikidze, il rivoluzionario caucasico organizzatore della industria sovietica — si raccontano oggi momenti finora sconosciuti della eliminazione di Vosniessenski, che diresse l'economia sovietica in tempo di guerra.

L'occasione per queste dolorose rievocazioni è offerta, in genere, dall'anniversario della nascita dei dirigenti scomparsi. Se fosse stato il caso di Vosniessenski, per molti anni, uno dei più stretti collaboratori.

Vosniessenski assunse la direzione del Gosplan, l'organo della pianificazione sovietica, nel 1938 e la conservò per una diecina di anni, fino a quando nel '49 fu drammaticamente esonerato da quel compito. In base a queste sue personali esperienze che egli scrisse il suo libro più noto: «L'economia bellica dell'URSS durante la guerra».

A Vosniessenski l'amico Koltov attribuisce la paternità di una serie di idee che dovevano avere, più tardi, larga applicazione nell'URSS, quella dell'elaborazione di un piano generale di sviluppo che si estendesse su un periodo molto più lungo dei tradizionali cinque anni, e quella del più ampio sfruttamento di ingegneri e tecnici della Siberia e dell'Oriente sovietico. Egli espone queste idee nel '39, parlando al XVIII Congresso del partito, ma i suoi suggerimenti furono a lungo giudicati con riserbo perché Stalin non si era ancora pronunciato sul loro conto. Nonostante diverse sollecitazioni dello stesso Vosniessenski, Stalin fece approvare l'iniziativa di elaborare un piano quindicennale di sviluppo solo nel febbraio del '41. Quando questo lavoro cominciò, alla vigilia della guerra, Vosniessenski sostenne proposte audaci, quali quella della creazione del centro idrico di Kuibisev, sul Volga, e lo sfruttamento del fiume Angara in Siberia, proposte che

dovevano essere attuate alcuni anni più tardi.

Nel '49, Vosniessenski fu allontanato dalla carica che ricopriva, ma non venne subito arrestato. Beria ordinò una inchiesta per il controllo dei documenti segreti del Gosplan ed affermò che alcuni di questi documenti erano scomparsi. Si trattava, in realtà — afferma Koltov — di una provocazione. Fu tuttavia montato un processo, di fronte al tribunale militare, in cui, insieme a Vosniessenski, erano imputati quattro dei principali dirigenti del Gosplan. Ma, fin dalla prima seduta, Vosniessenski seppe dimostrare che si trattava appunto di una montatura. Beria, preoccupato, ordinò allora che egli non apparisse più di fronte ai giudici, e che fossero giudicati solo i suoi collaboratori. Questi ebbero condanne dal 6 agli 8 anni di reclusione; oggi sono tutti liberi e riabilitati.

Vosniessenski rimase per un certo tempo ancora in libertà vigilata. Scrisse più volte a Stalin, telefonò al suo segretario Ezhikevich, perché gli fosse accordato un qualsiasi lavoro; aveva fiducia in Stalin e, nelle sue lettere, gli el dichiarava incondizionatamente fedele. Ma non ottenne nessuna risposta.

In quel periodo di forzata inattività, egli scrisse un secondo libro: «L'economia politica del comunismo»; il manoscritto — 822 cartelle a macchina — fu però confiscato al momento del suo successivo arresto e non è mai più stato ritrovato. Beria aveva infatti semplicemente posposto di poco i suoi progetti. Nonostante il fallito tentativo di processo, Vosniessenski fu infatti ben presto arrestato. Le circostanze in cui ciò avvenne non vengono riferite: si sa però — Vosniessenski fu una delle prime vittime staliniane ad essere riabilitato — che egli venne ucciso poco dopo.

Giuseppe Boffa

A Jean Arp il «Gran premio delle Arti»

Il Gran Premio Nazionale delle Arti è stato attribuito a Jean Arp, pittore, poeta e scultore, cui venne assegnato, nel 1945, il premio internazionale di pittura della Biennale di Venezia.

ovunque a Natale un dono di valore

... IL VALORE DELLA QUALITÀ TELEFUNKEN!

TELEVISORI DI ALTA QUALITÀ da L. 119.900

RADIO ALTA FEDELITÀ a valvole e a transistori da L. 12.900

FRIGORIFERI DI LUSO da L. 58.900

In ogni apparecchio Telefunken troverete la perfezione tecnica, la garanzia, la sicurezza che da oltre 60 anni distinguono questa grande Casa: pregi che hanno fatto della Telefunken LA MARCA MONDIALE!

LA TELEFUNKEN è una tra le 5 grandi marche che hanno promosso l'adempimento dei costi e della qualità al MEC e la conseguente GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7667444 (Cinema Appio)

Centomila di qualsiasi tipo di ERNIE SENZA OPERAZIONE con apparecchi «Brevetati» leggerissimi, invariabili, inalterabili, costruiti da specialisti ortopedici per ogni singolo caso.

MODELLO SATELLITE 63 - L. 5.000

Besti per artrosi - Calze elastiche - Carrozzone ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica

CONSULTAZIONI GRATUITE - Orario 9-13 - 16-19